

Carmen y Lola

Acuto melò sull'amore tra due gitane

Presentato alla Quinzaine e al Festival Mix, *Carmen y Lola* è un intelligente melò che racconta il proibito amore tra due ragazze gitane che vivono fra mercati ambulanti della periferia di Madrid. Rispetto al solito c'è molta attenzione, oltre che all'omofo-bia familiare che arriva a chiamare l'esorcista, al contesto sociale e anche alla «gitanofo-bia», in un clima più solare, senza punizione, nemmeno biblica.

Si parla di coraggio contro il machismo e le due attrici non professioniste sono stra-ordinarie nello slacciarsi dai legami secolari che le vorrebbero dal parrucchiere o in cucina. La ricchezza della loro relazione «scandalosa» ossigena il racconto della deb re-gista basca Arantxa Echevarría che racconta le leggi del desiderio con un po' di kitch almodovariano. (m. po.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● ● ● ● ● ● ● 7,5



Drammatico

A Madrid l'amore saffico fa scandalo

Carmen y Gloria
Regia di Arantxa Echevarria

VOTO
★★★☆☆

Fin dal primo incontro delle due ragazze è evidente che *Carmen y Lola*, debutto registico della produttrice e sceneggiatrice spagnola Arantxa Echevarria, si ricorda della *Vita di Adele* di Kechiche; però a ruoli ribaltati. Entrambe diciassettenni, Carmen e Lola fanno parte della comunità gitana dei quartieri della periferia di Madrid. La seconda, la più ribelle, aiuta al banco di frutta il padre, di cui mal sopporta l'autorità; l'altra si è sottoposta docilmente al matrimonio scelto per lei. Alle profferte d'amore di Lola, Carmen dapprima si scandalizza; poi cede e ricambia il sentimento. Che i parenti vivono come una disgrazia. Girato nel vero entourage delle protagoniste, un film coraggioso e prudente nello stesso tempo. Coraggioso per la denuncia di un sistema chiuso, che frustra le tensioni sentimentali e identitarie dei suoi figli. Prudente, per lo stile realista e un po' piatto della narrazione.

— r.nep.



Milano Cinema e Teatri

VISIONI DEL CUORE

Viaggio intimo alla ricerca della sessualità

“Carmen y Lola” di Echevarría racconta l'amore tra due gitane nella periferia di Madrid

di Paola Zonca

Storie di amori saffici se ne sono viste parecchie nel cinema degli ultimi anni, ma nella stragrande maggioranza portavano con sé il cartone del tormento e di un'impossibilità senza via d'uscita. Basti pensare al durissimo *La vita di Adele* di Abdellatif Kechiche, appassionata relazione tra due ragazze che sfociava nel tradimento, nel dolore e nella separazione. Oppure al cupo *Disobedience* di Sebastián Lelio, nel quale l'antica attrazione tra Ronit ed Esti veniva stroncata dalla rigidità della comunità ebraica ortodossa, spingendo la seconda alla rinuncia. Invece *Carmen y Lola*, opera prima della regista di Bilbao Arantxa Echevarría, già autrice di documentari e corti, è

permeato di luce e speranza, si tiene lontano dal crepuscolo e dalla tragedia. Certo la nascita del primo amore tra le due diciassettenne protagoniste incontra non pochi ostacoli, ma il finale positivo lascia intendere che una scelta di libertà è possibile grazie al coraggio e all'autodeterminazione, pur a costo dell'espulsione dalla famiglia.

Ci sono diversi elementi di novità nel lavoro, presentato a Cannes 2018 alla “Quinzaine des Réaliseurs” e premiato in Spagna con due Goya, nelle sale italiane da dopodomani. Innanzitutto è ambientato nella rumorosa e pittoresca comunità gitana che vive alla periferia di Madrid, tra squallidi casermoni, perverissimi mercati e ponti sopra l'autostrada. Anche se i lati peggiori come della diseguaglianza non vengono trat-

▲ **Interpreti**
Rosy Rodríguez
(Carmen) e Zaira
Morales (Lola),
le due ragazze
innamorate nel
film di Arantxa
Echevarría

tati, l'attenzione della regista si focalizza sull'arretratezza di un contesto machista, patriarcale, arcaico, dove il ruolo della donna è confinato a quello di moglie e madre e dove uscire dalla gabbia prestabilita pare un'impresa irrealizzabile. E dove l'omosessualità è un tabù assoluto, un peccato mortale da allontanare con gli esorcismi. In secondo luogo è re-

citato da attori non professionisti, tutti provenienti dal mondo gipsy, ma così bravi e credibili che nemmeno ci si fa caso.

Carmen (la rossa Rosy Rodríguez) è una bellissima ragazza che non frequenta la scuola e non si è mai ribellata a quello che i genitori si aspettano da lei: fidanzamento, matrimonio, tanti figli. Al massimo pensa a un lavoro di parrucchiera, l'unico a cui può aspirare un'emarginata ancora vista con occhi sospettosi dai gag (non zingari). Lola (Zaira Morales) è molto diversa da lei: non solo è consapevole di essere lesbica, ma vuole diventare insegnante o addirittura ornitologa, visto il fascino che esercitano su di lei gli uccelli, soggetti dei graffiti che realizza di nascosto. Il loro primo sguardo tra le bancarelle del rione le porterà

piuttosto, nonostante l'iniziale riluttanza di Carmen, a scoprire la ricchezza di sentimenti delicati, baci rubati, affinità profonde, anche se sempre frenati dalla paura di essere scoperte. Sino alla scelta finale: preservare il loro amore (aiutate dall'illuminata amica Paqui) o l'appartenenza al mondo in cui sono cresciute?

Al netto di qualche stereotipo – gli uomini violenti e ottusi, la fede superstiziosa, l'identificazione tra omosessualità e malattia, il mare nella scena finale come simbolo di emancipazione – *Carmen y Lola* è un film fresco, spontaneo e garbato che non giudica e coinvolge alternando con equilibrio momenti quasi documentaristici sulla vita quotidiana di un'etnia ai margini e impennate romantiche mai troppo estibite.



Milano *Cinema e Teatri*

Carmen y Lola di Arantxa Echevarria, con Z.Morales

Le diciassettenni Carmen e Lola fanno parte della comunità gitana che vive nei quartieri poveri di Madrid. Spirito ribelle, Lola riempie di murales colorati i dintorni della sua casa; aiuta il padre vendendo frutta al mercato, ma ne sopporta male le attitudini patriarcali. Carmen, invece, dall'aspetto più maturo, si sottomette docilmente al fidanzamento col ragazzo che le rispettive famiglie hanno scelto per lei. Innamoratasi di Carmen, Lola la sollecita a ricambiarla; ma la giovane si ritrae scandalizzata. Prima di arrendersi e condividere il suo sentimento. La reazione dell'entourage sfiora la tragedia. Le due innamorate fuggono verso il mare. Difficile negarsi il riferimento alla *Vita di Adele* di Kechiche; anche se qui le scene di sesso sono assenti, sostituite da approcci timidi e delicati tra le due fanciulle. Debuttante nella regia, la spagnola Arantxa Echevarria prende di petto i pregiudizi che ostacolano le esigenze sentimentali e identitarie di Carmen e Lola, denunciando con determinazione le ingiustizie di un sistema chiuso. E' meno coraggiosa, però, nel gestire il linguaggio del proprio film, che si adagia nella convenzione del realismo sviluppando un climax prevedibile. (**Anteo v.o, Beltrade v.o**)



la Repubblica

Milano Cinema

Visti da Roberto Nepoti



Drammatico Denuncia aperta dei pregiudizi che ostacolano i sentimenti

Carmen y Lola

di Arantxa Echevarría, con Z. Morales, R. Rodríguez

Le diciassettenni Carmen e Lola fanno parte della comunità gitana che vive nei quartieri poveri di Madrid. Spirito ribelle, Lola riempie di murales colorati i dintorni della sua casa; aiuta il padre vendendo frutta al mercato, ma ne sopporta male le attitudini patriarcali. Carmen, invece, dall'aspetto più maturo, si sottomette docilmente al fidanzamento col ragazzo che le rispettive famiglie hanno scelto per lei. Innamorata di Carmen, Lola la sollecita a ricambiarla; ma la giovane si ritrae scandalizzata. Prima di arrendersi e condividere il suo sentimento. La reazione dell'entourage sfiora la tragedia. Le due innamorate

fuggono verso il mare. Difficile negarsi il riferimento alla *Vita di Adele* di Kechiche; anche se qui le scene di sesso sono assenti, sostituite da approcci timidi e delicati tra le due fanciulle. Debuttante nella regia, la spagnola Arantxa Echevarria prende di petto i pregiudizi che ostacolano le esigenze sentimentali e identitarie di Carmen e Lola, denunciando con determinazione le ingiustizie di un sistema chiuso.

È meno coraggiosa, però, nel gestire il linguaggio del proprio film, che si adagia nella convenzione del realismo sviluppando un climax prevedibile. (**Anteo in v.o., Beltrade in v.o.**)

Carmen y Lola

Drammatico, Spagna, 103'

★★★

di Arantxa Echevarría. Con Zaira Romero, Rosy Rodríguez, Moreno Borja, Rafaela León, Carolina Yuste, Antonio Heredia, Susana Campos Gomez



Da Spadino di Suburra serie tv a due zingare ventenni della comunità gitana alle porte di Madrid. Il trio ha una cosa in comune: l'orientamento sessuale. Il primo fa il gangster sinto di Roma mentre le seconde sono Carmen (Rosy Rodríguez), aspirante parrucchiera, e Lola (Zaira Romero), solitaria graffitara. Le due si baceranno tra i banconi del mercato dove lavorano le rispettive famiglie. Ma è possibile essere romantici tra rom quando sei gay? Gran bel film con approccio documentaristico, attori non professionisti e finale mozzafiato. Sono nate tre stelle: le fiammegianti Rodríguez e Romero (mai recitato prima) dirette con cura dalla Echevarría, Miglior Regista Esordiente ai Goya spagnoli.

► In 2 sale. Cinema Aquila e in versione originale al Farnese



il Giornale

DRAMMATICO

Amore controverso tra gitane



6+

Carmen e Lola sono due gitane. In altre parole, zingare alla spagnola. Nei falansteri di Madrid vive una società patriarcale e analfabeta che non ammette deroghe finché le due ragazze scoprono l'amore. E soprattutto il loro. La storia vera è quella - criptata - di due donne gitane, perché neanche il cinema inventa più niente. Non solo unioni gay, però. Il film inquadra convenzioni, discriminazioni e ignoranza tra i «nomadi stanziali». Sufficiente con lode ma la materia è trita e ritrita.

SteG

CARMEN Y LOLA

di Arantxa Echevarría con Zaira Romero e Rosy Rodríguez



IL FILM DI ARANTXA ECHEVARRIA

«Carmen y Lola», l'amore fra due donne nella comunità gitana

CRISTINA PICCINO

■ Non c'è niente di più difficile che essere una donna, ancor più se gitana: ma essere gitana e lesbica è praticamente impossibile. Lo dice Arantxa Echevarria, regista di *Carmen y Lola* che dopo il passaggio al Festival Mix di Milano – appena concluso – arriva in sala. La storia è semplice, due ragazze si incontrano, si piacciono, si innamorano ma il loro desiderio va a scontrarsi con tutto quanto le circonda a cominciare dalla cultura patriarcale che governa rigidamente la comunità a cui appartengono.

CARMEN (Rosy Rodriguez) in particolare ha un futuro già scritto: sposarsi e fare molti figli servendo il marito di turno – e poco importa se lo ama o no. Lola (Zaira Morales) invece cerca sottrarsi opponendo a quello che gli altri vogliono per lei le proprie scelte, sogna di andare all'università e intanto disegna graffiti sui mu-

ri. È davvero impossibile vivere la propria vita? Echevarria – che col film presentato lo scorso anno a Cannes ha vinto due premi Goya - si è ispirata a un avvenimento reale, una coppia di gitane che si sono sposate qualche anno fa a Granada, e da lì si è avventurata in una cultura a partire dalle sue protagoniste che mantengono sempre il centro della narrazione. C'è forse un eccesso di semplificazione insieme a qualche ingenuità ma la regia che tiene fermo il suo obiettivo sulle ragazze e sui loro sentimenti si sottrae ai luoghi comuni con cui spesso si parla dei rom. Echevarria ne racconta le abitudini, le tradizioni, la vita quotidiana, le

**La regista,
vincitrice di due
premi Goya, si
sottrae ai luoghi
comuni sui rom**



fantasie delle adolescenti, le loro passioni e anche quei genitori che le obbligano all'obbedienza non sono soltanto «cattivi» specie le madri che se da un lato appoggiano gli uomini dall'altro cercano anche di aiutare le proprie figlie. E quando il racconto sembra impigliarsi senza sorprese nella sua programmaticità, lo sguardo della regista riaffiora grazie appunto alle ragazze, nella rabbia di Lola e nel suo dolore, in quello scontro continuo con una realtà che sembra senza orizzonti.

■ **CARMEN Y LOLA**
DI ARANTXA ECHEVARRIA
SPAGNA 2018, 103'



SHOW

Una scena del film "Carmen y Lola", presentato a Cannes alla Quinzaine e in uscita il 27 giugno nelle sale italiane.



L'amore tra due ragazze nell'universo gitano

Silvia Di Paola

CINEMA La tradizione e la contemporaneità. L'universo gitano e la Madrid di oggi: due mondi di valori lontanissimi che non si toccano. E le donne pagano più di tutti, schiacciate dalla legge del patriarcato che vige ancora tra i gitani: «Le donne che manifestano apertamente la propria sessualità e desiderano vivere liberamente sono costrette ad

allontanarsi da quel mondo, perché sentono che stanno attaccando l'intera eredità culturale della comunità, della famiglia, delle loro madri che le hanno cresciute come perfette mogli e madri»: così chiosa Arantxa Echevarría, regista di "Carmen y Lola", presentato a Cannes alla Quinzaine, in anteprima al Festival Mix Milano e dal 27 in sala, dopo aver vinto ben due Goya. E parliamo di un'ope-

ra prima che ha colpito il cuore, per il realismo e per un racconto che ci porta dentro un mondo solitamente impenetrabile e lo fa con una storia d'amore tra ragazze, ispirata da un fatto di cronaca.

Come lei racconta: «Sono partita da due ragazze che nel 2009 hanno denunciato di aver dovuto combattere anni prima di potersi sposare, quando da anni il matrimonio gay

esisteva in Spagna. Lo hanno fatto senza mostrare il loro volto ma per far sentire la loro voce di donne e aiutare altre a superare tabù e pregiudizi che spesso ci si porta dentro anche senza volere. E io, in quanto donna, ho sentito il bisogno di dar voce a chi voce non ne ha, a donne che ancora oggi non hanno voce. Allora per me il cinema è diventato una sorta di altoparlante».



WEEKEND AL CINEMA



L'amore gitano e "proibito"

Arantxa Echevarría, Rosy Rodriguez e Zaira Morales. La prima, da esordiente dietro la macchina da presa, ha guidato le altre due nella loro prima esperienza da attrici, esordienti davanti alla macchina da presa, fino a farle diventare Carmen y Lola. Che è anche il titolo del film, ben accolto alla Quinzaine des Réalisateurs 2018 e poi premiato ai Goya (gli Oscar spagnoli) come miglior opera prima. Un risultato che ha del magico, frutto soprattutto della vividezza dell'ambientazione in cui germina e poi fiorisce l'amore tra le

due protagoniste. Carmen e Lola sono due adolescenti della comunità gitana di Madrid, un circuito chiuso di prescrizioni patriarcali e percorsi obbligati che non prevedono la possibilità di un'emancipazione. Sembra di sentire gli odori del mercato della frutta in cui si giocano le prime schermaglie delle due ed è affascinante addentrarsi in un mondo per molti versi a noi lontano. È un peccato che la regista non si sia affidata di più a questi sapori di realismo e abbia invece chiamato in soccorso qualche spiegazione di troppo. Carmen y Lola è un frutto acerbo, ma comunque gustoso. (M. Gre.)

CARMEN Y LOLA
di Arantxa Echevarría





CARMEN Y LOLA

L'AMORE TRA RAGAZZE AI MARGINI TENERA PREGHIERA DI LIBERTÀ



CARMEN E LOLA, *Lola e Carmen. Ragazze ai margini, figlie di un cinema attento alle passioni e ai tormenti. Siamo a Madrid, e la scelta della città non è casuale. La storia è ambientata all'interno della comunità gitana, come se fossimo in un mondo parallelo. «La mia Carmen non ha mai parlato con un ragazzo prima d'ora», si vanta il padre che sta organizzando il fidanzamento. Sono le tradizioni a dettar legge, non i sentimenti. Ogni diaatriba è una questione non solo di famiglia, ma anche di buon vicinato, di reputazione. A caratterizzare "Carmen y Lola" è soprattutto il contorno: le feste, il trionfo dell'apparenza, le case arroventate sotto il sole spagnolo. Gli orpelli, i vestiti sgargianti, i tacchi alti servono a consolidare uno status, un'educazione rigida che non può essere messa in discussione. Ma è proprio quando ci si toglie la maschera che la verità viene a galla. Dai lustrini mostrati in pubblico, al pigiama dell'amante nel buio di una camera da letto. Due facce della stessa medaglia, in un film stratificato, che si interroga sul senso della famiglia, dell'unione, per poi scendere più in profondità. Lola scappa dalla realtà disegnando murales, Carmen vive della felicità che le hanno costruito gli altri. La loro è una repressione sottile, forgiata sulle consuetudini, accettata da tutti. Ed è nel silenzio che la loro amicizia si trasforma in qualcosa di più. Forse per la prima volta scoprono l'importanza del contatto, lasciano fluire la loro vera identità. Si respingono, si attraggono, si proteggono a vicenda. Mentre il mondo le osserva, le giudica, attraverso gli*

Testata: Il Giorno

Giorno: 28 giugno 2019

Pagina: 14

Mentre il mondo le osserva, le giudica, attraverso gli squarci nei muri, leggendo le loro lettere. Una società patriarcale non può accettare l'amore tra due donne. Così *Carmen y Lola* si trasforma in una tenera preghiera di libertà, in un invito ad accettarsi e a non rifiutare l'altro. Felice chi è diverso scriveva Sandro Penna, confrontandosi con l'eredità e i retaggi lasciati dalla Storia. Felice chi è diverso spiegava Gianni Amelio nel suo omonimo documentario. Felice chi è diverso potrebbero ripetere *Carmen e Lola*, per combattere contro gli orrori che le circondano, per poter seguire il proprio cuore. Con la macchina da presa che non le lascia quasi respirare, che si incolla ai loro volti, ai loro corpi, accompagnandole nell'attesa e nel quotidiano. L'esordiente Arantxa Echevarría le segue quasi con sguardo documentaristico, le sostiene, non le abbandona mai. In qualche modo cerca di trasmettere quell'affetto che nelle difficoltà viene a mancare. Tratta un tema di grande attualità con delicatezza, quasi anticipando le effusioni che avremmo visto nel bellissimo *Portrait of a Lady on Fire* di Céline Sciamma. Peccato per il finale, ormai usurato dal tempo, che dopo Truffaut forse nessuno avrebbe dovuto più rifare. *Carmen y Lola* è stato presentato alla *Quinzaine des Réalisateurs*, al Festival di Cannes, nel 2018, e in Spagna ha vinto anche due Premi Goya: miglior opera prima e attrice protagonista (Carolina Yuste).



Un flamenco triste ai margini del normale



CARMEN Y LOLA

Regia: Arantxa Echevarria
Con: Zaira Morales,
Rosie Rodriguez
DRAMMATICO

★ ★ 1/2

I mondo gitano, il cinema "gitano": ci richiamano il nomadismo, il flamenco, l'eccesso di colore, ma difficilmente sappiamo di più. Kusturica lo ha rappresentato come un universo di caos, follia e allegria, ma la realtà appare diversa soprattutto se si è come Carmen (nome che richiama la gitana passionale della lirica) e Lola, due giovani ragazze che vivono alla periferia

di Madrid. La prima è in procinto di sposarsi e la seconda è caparbiamente decisa a uscire dal mondo maschilista e tradizionale. E ancor più, Lola è lesbica: un insulto. L'opera prima di Arantxa Echevarria sceglie di raccontare la difficoltà di essere diversi in una comunità che ha fatto delle tradizioni un modo di sopravvivenza e dove il ruolo della donna è deciso a priori dai maschi. La camera a mano fluttua un po' indecisa tra mercati di frutta e camere di case popolari (ghetti per rom), tra primi piani e raccordi improbabili, accelerando oltre misura le psicologie dei personaggi ed esagerando le reazioni parentali. Nonostante le acerbità evidenti, ci offre lo spaccato vitale delle difficoltà di essere ai margini della "normalità". Un flamenco triste.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NAZIONE

PRIMA VISIONE di SILVIO DANESE



CARMEN Y LOLA

Regia di ARANTXCA

ECHEVARRIA

Con Zaira Morales,

Rosie Rodriguez

Durata: 103'

DRAMMATICO (Spagna)

RAGAZZE IN AMORE SU NOTE GITANE

PERIFERIA di Madrid, i colori gitani, religiosità stretta, nessuno spazio fuori dalle regole. Scandalo, anzi tragedia del disonore nel patriarcato zingaro: mentre sta per sposarsi, casa, figli e il resto, Carmen 17 anni senza troppe domande respinge e poi accetta la corte di Lola 16 anni e un desiderio di evadere diventando insegnante. Insieme con "il primo amore" si muovono, combattono e crescono due consapevoli e diverse tensioni verso la scoperta della sessualità lesbica, Lola nell'affermazione incerta e curiosa, Carmen nel rifiuto per imposizione del contesto culturale e poi nell'accettazione di un abbandono morbido e

inevitabile. Le giovanissime attrici suonano in duo. La regista sta ai tempi dei corpi. Camera a mano e giusta distanza in un buon esordio registico.

★★★

WEEKEND AL CINEMA 26 Maggio - 1° Giugno

PRIMA VISIONE		VOLTI NUOVI	
CARMEN Y LOLA		IL MONDO DI WOODY	
Regia di Arantxa Echevarria. Spagna. Durata: 103'. Con Zaira Morales, Rosie Rodriguez. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it		Regia di Woody Allen. Usa. Durata: 100'. Con Meryl Streep, Owen Wilson, Isabella Rossellini. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it	
LA LEGGENDA DI UNA DONNA		TRI STAR	
Regia di Agnieszka Holland. Polonia, Francia. Durata: 120'. Con Anna Maria Guarnieri, Barbara Lanzani, Barbara Martelli. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it		Regia di Michael Bay. Usa. Durata: 120'. Con Will Smith, Brad Pitt, Mark Wahlberg. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it	
AMORE		WOLF CALL	
Regia di Gianni Amelio. Italia. Durata: 100'. Con Monica Bellucci, Fabrizio Gifuni. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it		Regia di Michael Bay. Usa. Durata: 100'. Con Matt Damon, Edward Norton, Penélope Cruz. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it	
LA FESTA DELLA SETTIMANA		IMMIGRATO SONORA	
Regia di Gianni Amelio. Italia. Durata: 100'. Con Monica Bellucci, Fabrizio Gifuni. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it		Regia di Gianni Amelio. Italia. Durata: 100'. Con Monica Bellucci, Fabrizio Gifuni. Dvd, 29,90 euro. www.westside.it	
PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA		WOLF CALL	
LA LEGGENDA DI UNA DONNA		TRI STAR	
AMORE		WOLF CALL	

PRIMA VISIONE di SILVIO DANESE



RAGAZZE IN AMORE SU NOTE GITANE

PERIFERIA di Madrid, i colori gitani, religiosità stretta, nessuno spazio fuori dalle regole. Scandalo, anzi tragedia del disonore nel patriarcato zingaro: mentre sta per sposarsi, casa, figli e il resto, Carmen 17 anni senza troppe domande respinge e poi accetta la corte di Lola 16 anni e un desiderio di evadere diventando insegnante. Insieme con "il primo amore" si muovono, combattono e crescono due consapevoli e diverse tensioni verso la scoperta della sessualità lesbica, Lola nell'affermazione incerta e curiosa, Carmen nel rifiuto per imposizione del contesto culturale e poi nell'accettazione di un abbandono morbido e

inevitabile. Le giovanissime attrici suonano in duo. La regista sta ai tempi dei corpi. Camera a mano e giusta distanza in un buon esordio registico.

★★★

CARMEN Y LOLA

Regia di ARANTXCA ECHEVARRIA
Con Zaira Morales, Rosie Rodriguez
Durata: 103'
DRAMMATICO (Spagna)

WEEKEND AL CINEMA 26-28 giugno 2019

PRIMA VISIONE		VOLTI NUOVI	
CARMEN Y LOLA	Regia di Arantxa Echevarria	PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA	IMMERSIONE SONORA
<small>Due giovani ragazze spagnole, Carmen e Lola, crescono in un quartiere periferico di Madrid. La loro storia d'amore è messa in crisi dalla pressione della famiglia zingara, che impone loro di sposarsi. La coppia decide di fuggire insieme, diventando insegnanti. Il film è un esordio registico di Arantxa Echevarria, una giovane regista spagnola.</small>		Film 1. <i>Il mondo di Woody</i> (Woody's World) 2. <i>Il pianeta delle banane</i> (Banana Planet) 3. <i>Il pianeta dei cani</i> (Dogman) 4. <i>La ragazza di una leggenda</i> (The Girl from the Legend) 5. <i>Il pianeta dei mostri</i> (The Monster Planet) Premi Oscar 1. <i>Il pianeta dei cani</i> (Dogman) 2. <i>Il pianeta delle banane</i> (Banana Planet) 3. <i>Il pianeta di Woody</i> (Woody's World) 4. <i>La ragazza di una leggenda</i> (The Girl from the Legend) Documentari 1. <i>Il pianeta dei mostri</i> (The Monster Planet) 2. <i>Il pianeta delle banane</i> (Banana Planet) 3. <i>Il pianeta di Woody</i> (Woody's World) 4. <i>La ragazza di una leggenda</i> (The Girl from the Legend) Altri 1. <i>Il pianeta di Woody</i> (Woody's World) 2. <i>Il pianeta delle banane</i> (Banana Planet) 3. <i>Il pianeta dei cani</i> (Dogman) 4. <i>La ragazza di una leggenda</i> (The Girl from the Legend)	<small>Regia di Michael Bay</small> Il pianeta di Woody (Woody's World) Regia di Michael Bay Il pianeta delle banane (Banana Planet) Regia di Michael Bay Il pianeta dei cani (Dogman) Regia di Michael Bay La ragazza di una leggenda (The Girl from the Legend) Regia di Michael Bay

Testata: Il Centro

Giorno: 27 giugno 2019

Pagina: 01



pasquarelliauto.it/promozioni/kia

€ 1,20 ANNO 34 - N° 175
SOCIETÀ IN ADRIOCAMONDO POSTALI 49%
ART. 2, CONIMA 20/BLEGE 65/96 Pescara
codice ISBN 9788826499468

www.ilcentro.it

CINEMA » Le novità in sala: da "Toy Story 4" a "Carmen y Lola", alla storia di Nureyev ■ PAGINA 37

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADINO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

**Nuova Kia Picanto
ECO GPL**

Tua da € 9.450
con Scelta KIA Special

Info: 085 44697400

Pasquarelli Auto



9 1771592 906643

9 0627



CINEMA » LE NOVITÀ

Donne coraggiose e innamorate E torna Toy Story

I giocattoli Disney-Pixar senza la voce di Frizzi
Attesa per "La mia vita con John F. Donovan"

di Anna Fusaro

A ridosso del 50ennale dei moti di Stonewall (la notte tra il 27 e il 28 giugno 1969, Greenwich Village) arrivano alcuni titoli che ruotano intorno ai temi lgbt. In *Carmen y Lola*, opera prima di Arantxa Echevarría, le ragazze del titolo fanno parte di una co-

munità gitana, periferia di Madrid: per ferrea tradizione sono destinate molto giovani al matrimonio (sposo scelto dalla famiglia) e ai figli, tanti. Carmen (Rosie Rodriguez) non si sogna di infrangere le rigide regole sociali, ma un giorno conosce Lola (Zaira Morales), suo opposto: Lola



Carolina Yuste fotografata con il Goya Award per il ruolo in *Carmen y Lola*

vuole studiare, diventare insegnante, fuggire da quell'ambiente opprimente e costruirsi una vita libera e autonoma. Tra le due giovani zingare nascono curiosità, complicità, desiderio. Più forti dell'ostilità intorno a loro.

Cultura SPETTACOLI

CINEMA » LE NOVITÀ
Donne coraggiose e innamorate
E torna Toy Story

Primo piano: ammirati i meriti di tre talenti

PRIMA VISIONE

«Carmen y Lola»

LA DENUNCIA DI UN SISTEMA CHIUSO

Enrico Danesi

L'amore saffico fa scandalo tra i gitani. La storia raccontata in «Carmen y Lola» da Arantxa Echevarria si svolge nelle comunità (stanziali) che vivono alla periferia di Madrid: realtà povere ma colorate (e kitsch), legate a tradizioni millenarie, in cui i ruoli dell'uomo e della donna non hanno seguito l'evoluzione del resto della società, e le ragazze vengono destinate giovanissime al matrimonio, all'interno della ristretta cerchia etnica o addirittura parentale.

Entrambe diciassettenni, Carmen (fisicamente più matura) e Lola (quasi una bambina) si conoscono al mercato rionale, dove aiutano i rispettivi genitori, un rigattiere e un fruttivendolo. La prima pensa alle nozze, mentre la seconda studia per diventare maestra e più in generale per emanciparsi da una condizione che considera una prigione. Per Lola è amore a prima vista, mentre Carmen dapprima si ritrae scandalizzata, salvo cedere al sentimento e ricambiarlo. L'ambiente non può tuttavia sopportare la situazione.

Ispirandosi in maniera esplicita a «La vita di Adele» di Abdellatif Kechiche (senza però ricorrere a scene di sesso, che là abbondavano), la regista debuttante denuncia pregiudizi e ipocrisie di un sistema chiuso, che mortifica a prescindere la passione tra le spaesate protagoniste. Apprezzato a Cannes 2018 (era nella «Quinzaine des Réalisateurs») e vincitore di due premi Goya 2019 in patria, è un film delicato e prudente nell'approccio alla materia, ma abbastanza piatto nella messa in scena, che soffre non poco il passaggio dal realismo iniziale ai toni melodrammatici della seconda parte. Comunque interessante.



Titolo: Carmen y lo

Título. Carmen y Lola
Regista. Arantxa Echevarria
Attori. Zaira Romero, Rosy Radivane, Mamen Basur

PRIMA VISIONE di SILVIO DANESE



CARMEN Y LOLA

Regia di ARANTXCA ECHEVARRIA
Con Zaira Morales,
Rosie Rodriguez
Durata: 103'
DRAMMATICO (Spagna)

inevitabile. Le giovanissime attrici suonano in duo. La regista sta ai tempi dei corpi. Camera a mano e giusta distanza in un buon esordio registico.

RAGAZZE IN AMORE SU NOTE GITANE

PERIFERIA di Madrid, i colori gitani, religiosità stretta, nessuno spazio fuori dalle regole. Scandalo, anzi tragedia del disonore nel patriarcato zingaro: mentre sta per sposarsi, casa, figli e il resto, Carmen 17 anni senza troppe domande respinge e poi accetta la corte di Lola 16 anni e un desiderio di evadere diventando insegnante. Insieme con "il primo amore" si muovono, combattono e crescono due consapevoli e diverse tensioni verso la scoperta della sessualità lesbica, Lola nell'affermazione incerta e curiosa, Carmen nel rifiuto per imposizione del contesto culturale e poi nell'accettazione di un abbandono morbido e

三

WEEKEND AI CINEMA



Carmen non accetta una vita già scritta

Carmen y Lola di Arantxa Echevarria. Con Zaira Romero, Rosy Rodriguez, Carolina Yuste, Moreno Borja, Rafaela León

- Carmen è una adolescente gitana. Ha 16 anni e vive con la sua famiglia nei sobborghi di Madrid. Come tutte le ragazze della comunità gitana anche lei è destinata a soccombere ad un destino già scritto. L'emancipazione e l'ambizione sono due sogni proibiti a una gipsy. La massima aspirazione è quella di ripetere gli stessi modelli di vita che si susseguono di generazione in generazione: trovare un marito da accudire e crescere il maggior numero di figli possibile. L'inaspettato incontro con Lola, gitana anch'ella ma così diversa da tutte le ragazze della sua età, cambierà per sempre la vita di Carmen.



LA PROIEZIONE

FERMO

Al via "Freschi d'Autore" apre il regista Trapero

● Freschi d'Autore" alla Sala degli Artisti: da quest'anno il cinema gioiellino del salotto fermano rimane aperto anche a luglio forte dell'uscita di nuovi titoli d'essai e del fresco naturale della sala. Per chi vuole sfuggire dal caldo afoso di questa estate, può trovare

rifugio alla Sala degli Artisti con le prime visioni di "Il segreto di una famiglia" del regista Pablo Trapero ("Il clan") dal 4 al 10 Luglio, thriller argentino che racconta la storia di due sorelle, di "L'ultima ora" del francese Sébastien Marnier dall'11 a 17 Luglio, thriller

psicologico, di "Carmen y Lola" della basca Arantxa Echevarria dal 18 al 24 luglio, che segue i destini incrociati di due adolescenti gitane, di "Due amici" del francese Louis Garrel, film arioso e leggero, commedia romantica su un triangolo amoroso con humor.

Fermo e provincia

OFFERTA PRESTAGIONALE PELLETS E STUFE

ROSSI PELLETS

... il vero piacere di riscaldarsi

ROSSI PELLETS

www.rossipellets.it

Se al cinema due gitane s'innamorano

«Carmen y Lola» di Echevarría

CARMEN Y LOLA - Regia di Arantxa Echevarría. Interpreti: Zaira Morales, Rosalie Rodriguez, Carolina Yuste, Moreno Borja, Rafaela León. Drammatico. Spagna, 2019.

di ANTON GIULIO MANCINO

Un dei grandi vantaggi dell'estate, cinematograficamente parlando, consiste nel riuscire a vedere, quindi a scoprire piccoli gioielli, come lo spagnolo *Carmen y Lola* di Arantxa Echevarría, vincitrice del Premio Goya come miglior opera prima e per la miglior attrice non protagonista (Carolina Yuste), molto apprezzata al festival di Cannes nel 2018 nella Quinzaine des Réalisateurs. Film insomma che altrimenti, in periodi più congesionati della stazione cinematografica, non troverebbero posto. La novità principale di *Carmen y Lola*, lo diciamo subito, sta nel trasferire nel poco esplorato contesto gitano una relazione omosessuale.

E questo rende due volte il film degno di grande interesse: per la tematica assai atipica quando si affronta lo spaccato della comunità gitana e per questo particolare e indecoroso momento storico in cui la diversità è tornata ad essere l'ago della bilancia del consenso politico. E in *Carmen y Lola* la diversità è duplice, se non addirittura triplice, se si aggiunge infatti la componente femminile di base, in una società trasversalmente sessista. Ciò spiega come mai la storia d'amore tra le adolescenti del titolo, Lola e Carmen, stravolge le regole rigide ed arcaiche della compagine gitana spagnola che in fatto di matrimoni dei figli prevede che la futura

sposa o sposo siano prescelti dai genitori con l'approvazione definitiva da parte dei figli che nella maggior parte dei casi accettano, anche quando non vorrebbero. Lola e Carmen sono quindi troppo «diverse» per gli standard abituali con la loro istanza di indipendenza, autonomia di pensiero e di orientamenti sessuali.

Soprattutto Carmen, il cui nome non a caso richiama quello dell'eroina gitana anch'essa di Mérimée e Bizet, la quale non ne vuole proprio sapere di fare la moglie, la mamma e la parrucchiera che è il mestiere a cui sono destinate la maggioranza delle

giovani donne gitane. Lola ama disegnare, fare murales e vuole continuare a studiare per diventare un'insegnante. Ma c'è di più, Lola ama Carmen e quindi si pone doppiamente fuori dalle regole tradizionali di

una concezione patriarcale della famiglia in cui l'omosessualità è considerata una malattia o una dannazione tanto che nel film il padre si convince a portare Lola nel Sud della Spagna dove ci sono dei preti che praticano l'esorcismo. Come nel film italiano *Io rom romantica* della regista rom bosniaca Laura Halilovic, la protagonista femminile non si lascia piegare dalle lacrime di sua madre né dalla rabbia di suo padre e Lola segue il suo percorso di crescita, trascinando con sé Carmen già fidanzata e prossima al matrimonio con un ragazzo della comunità gitana, cugino di Lola. L'autrice del film, consapevole della forza di un film d'esordio, il proprio ma anche in generale, a questo punto non esita a omaggiare una delle opere prime più celebri della storia del cinema, *I 400 colpi* di Truffaut, quando lascia che le ragazze vadano al mare, che non hanno mai visto.



TRASGREDIRE Il film

L'esordio della regista
coinvolge la comunità che
considera l'omosessualità
come una grave malattia

GOMORRA PRIMAFILM
E Salvatore Esposito
è il re dei fan
e della Puglia da ciak
Alla fine di settembre sarà
Rivoluzione per lirica e cinema
Con il decimo festival maggio musicale per l'Amore, discorsi in spazi italiani nella Pa-

Weekend al cinema

Ma non c'è soltanto il ritorno di Toy Story

Giorgio Gosetti

CARMEN Y LOLA di Arantxa Echevarria con Zaira Morales. S'incrociano al mercato e basta uno sguardo involontario perché la promessa sposa Carmen e la più giovane Lola capiscano di essere fatte una per l'altra: prima amiche, poi amanti, infine una vera coppia nel segno dell'amore. Contro i pregiudizi della tradizionalissima comunità gitana che, anche nella Spagna di oggi, non tollera il «diverso». Tra le rivelazioni di Cannes.





CINEMA

Cagliari

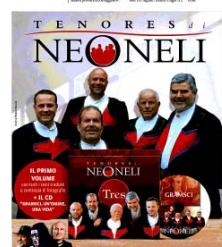
In sala la favola gitana di "Carmen y Lola"

Arriva anche in Sardegna, distribuito da Exit media, "Carmen y Lola", opera prima di Arantxa Echevarría, che si è già aggiudicato il Premio Goya come miglior opera prima e come miglior attrice non protagonista (Carolina Yuste). L'appuntamento è per domani, sabato 6 luglio, a Cagliari al cinema Nottetempo all'ex Manifattura Tabacchi. Carmen (Rosy Rodriguez) è un'adolescente gipsy che vive nella periferia di Madrid. Come ogni altra ragazza della sua comunità, è destinata a vivere una vita che si ripete di generazione in generazione: sposarsi e crescere il maggior numero di bambini possibile. Ma un giorno incontra Lola (Zaira Morales), un'insolita gitana che sogna di andare all'università, disegna graffiti ed è completamente diversa dalle sue coetanee. Tra le due nasce da subito una grande complicità ma il loro rapporto le porterà inevitabilmente ad allontanarsi dalle rispettive famiglie. Una potente favola gitana applauditissima al Festival di Cannes 2018 nella categoria Quinzaine des Réalisateurs. In Italia è stato presentato all'ultima edizione del Festival del cinema spagnolo di Roma e ha vinto l'ultima edizione del Lovers Film Festival di Torino.

L'articolo appartiene alla sezione **CINEMA**

Al Modena (nuovo titolo di Omnia)
In sala la favola gitana di "Carmen y Lola".
A Dolianova con Dan Peterson

Street Books
Il primo volume della collana "Street Books" è dedicato a Dan Peterson, cantante e compositore canadese. Il libro racconta la storia di Peterson, dalla sua infanzia in Canada alla sua carriera internazionale, passando per i suoi tour mondiali e i suoi successi musicali. È un'edizione illustrata con foto e citazioni dal suo diario.



STORIA, STORIE E PERSONAGGI DI UN'ISOLA INFINTA

"La magia del canto a tenore arriva da lontano e permette di cantare il presente, l'oggi, con le sguardi proiettati al futuro"

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO
1° VOLUME - 12,90 € 8,90 EURO
per i soci dei settori

"IL TENORE SICILIANO È UN TENORE, MA NON SOLO UN TENORE, SONO TUTTI" | In edicola con: LA NUOVA

Mercoledì 3 luglio secondo volume + CD "Tribute to..."

CINEMA

“Carmen y Lola”, la favola che ha incantato Cannes

MILANO - Dopo il successo in Spagna, dove si è già aggiudicata il Premio Goya come miglior opera prima e come miglior attrice non protagonista, la favola gitana di Arantxa Echevarría “Carmen y Lola” arriva nelle sale italiane giovedì.

Il film, distribuito da Exit media, è stato presentato in concorso anche all'ultima edizione del Festival Mix Milano, kermesse dedicata alla cinematografia Lgbtq+, ha vinto il Lovers Film Festival di Torino, sulle medesime tematiche, ed è stato applauditissimo al Festival di Cannes l'anno scorso nella Quinzaine des réalisateurs.

Carmen (Rosy Rodríguez) è un'adolescente gipsy che vive nella periferia di Madrid. Come ogni altra ragazza della sua comunità, è destinata a vivere una vita che si ripete di generazione in generazione: sposarsi e crescere il maggior numero di bambini possibile.

Ma un giorno incontra Lola (Zaira Morales), un'insolita gitana che sogna di andare all'università, disegna graffiti ed è completamente diversa dalle sue coetanee. Tra le due nasce una grande complicità ma il loro rapporto le porterà inevitabilmente ad allontanarsi dalle rispettive famiglie.

Echevarría costruisce un

impianto estetico delicato che alterna tratti del “cinema del reale” a un cinema più intima- sta, in cui le luci e il colore acquistano un ruolo cruciale. Le due giovani protagoniste, entrambe attrici non professioniste al loro esordio davanti alla macchina da presa, ricreano una dimensione sociale molto radicata in Spagna, specie a Madrid, quella della comunità gitana, che vive spesso ai margini, a volte relegata nei sobborghi cittadini.

Un'etnia che vive di regole proprie, in cui il patriarcato è ancora un “valore” fondante e finisce per ripetere meccanismi profondamente maschilisti. Un destino già scritto, a cui sembra impossibile ribellarsi se non ci si vuole condannare all'isolamento. La sorte toccata a una giovane coppia di donne gitane che, dopo aver trovato il coraggio di esporsi, hanno deciso di sposarsi, ritrovandosi sole. Una storia vera che ha colpito la regista, da lì è nata la fiaba gipsy di “Carmen y Lola”.



Le protagoniste di Carmen y Lola

SOCIETÀ & CULTURA

Il ricordo del re del pop continua a essere in chiaroscuro

Dieci anni senza Michael Jackson



Mostra di Venezia
Martel presidente
La lettera - Poi è meglio uscire al mondo



Cinema
“Carmen y Lola”, la favola che ha incantato Cannes





CARMEN Y LOLA

regia di Arantxa Echevarría, con Zaira Morales e Rosy Rodríguez. La storia di due giovani donne, che sembrano avere un destino già segnato...



VanityMix

RAGAZZE GITANE CHE SI AMANO

Arriva nelle sale **Carmen y Lola**, il primo film su un amore al femminile ambientato in una comunità zingara. Storia di tabù e sentimenti, raccontata con crudo realismo

di MARINA CAPPA

Lola che disegna uccellini in volo sui muri di **Madrid**. Lola che ama ma che non osa dirlo. Lola che sul fondo di una piscina insegna a Carmen che cosa sia la libertà di nuotare nel mare. Lola che ha osato dirlo e si è scatenato **l'inferno**. Momenti struggenti, momenti di grande rabbia (tanto che alla fine del ciak più difficile l'attore-padre si è trovato a vomitare, mentre una ragazza è svenuta), momenti di un realismo che la regista debuttante Arantxa Echevarría dice ispirato al **cinema dei fratelli Dardenne**.

Carmen y Lola – selezionato l'anno scorso al Festival di Cannes, vincitore di due premi Goya, appena presentato a Milano al Festival Mix e in uscita



nelle nostre sale dal 27 giugno – è un amore al femminile ambientato nel mondo dei gitani, a Madrid. Una storia che finora nessuno aveva raccontato, che si snoda in una cultura profondamente **maschilista**, dove ancora si espongono le lenzuola (macchiate) del «**dopo la prima notte**».

La regista ha scoperto in un **notiziario** che due ragazze si erano sposate nel 2009, primo esempio di nozze zingare, ma alla cerimonia si erano ritrovate sole, perché la loro comunità le rifiutava. Questo il punto di partenza.

L'inizio del film ne è il contraltare, e apre sulla preparazione

della festa di fidanzamento di Carmen con un ragazzo, festa debordante di **paillettes e testosterone**. Ma quel matrimonio non si farà, Carmen scoprirà grazie a Lola che non è quello il suo **destino**, anche se la famiglia sembra imporglielo.

L'amore nasce con caparbietà e delicatezza, interpretato da vere gitane, che **per la prima volta** si trovano davanti alla cinepresa. Zaira Morales Romero (Lola) intende tornarci: anche per lei forse il destino non è già tutto scritto.



La scelta di Canova

Carmen y Lola

Una comunità gitana vicino a Madrid. Patriarcale, rigida, tradizionalista. I matrimoni vengono decisi dai genitori, le ragazze sono destinate ai lavori di casa e a fare figli. Carmen vorrebbe fare la parrucchiera ma non sa ribellarsi al destino che la famiglia ha previsto per lei. Finché al mercato non conosce Lola: timida, ma non rassegnata. Vuole fare l'insegnante, non vuole sposarsi. Le due diventano amiche. Scoprono di amarsi. Quando lo si viene a sapere scoppia il finimondo. Minacce, punizioni, accuse di "disonore". Il loro mondo "piccolo" tira fuori le sue catene, riafferma le sue leggi. E obbliga le due ragazze a una scelta estrema. Applauditissimo a Cannes 2018, *Carmen y Lola* è un appassionato *mélodrame* che ci porta alla periferia del nostro mondo e ci immerge in una comunità con leggi, usi e costumi tutti propri. La regista Arantxa Echevarría, basca, classe 1968, osserva questo microcosmo senza giudicarlo. Pedina le due protagoniste con la macchina a mano. Coglie con partecipe emozione la scoperta della reciproca attrazione fra le due ragazze. E ricorda a tutti – anche a chi quel mondo non lo vorrebbe neppure vedere – che l'amore produce lo stesso effetto in tutti gli esseri umani. E che è capace di spezzare qualsiasi catena.

Carmen y Lola di Arantxa Echevarría con Zaira Morales e Rosy Rodríguez

GIANNI CANOVA

CRITICO CINEMATOGRAFICO
E PROFESSORE ORDINARIO
DI STORIA DEL CINEMA E FILMOLOGIA



cinema



ORGOGLIO E PREGIUDIZI

L'amore di Carmen e Lola, gitane e lesbiche

LA STORIA di *Carmen y Lola* si ispira a quella vera della prima coppia di donne gitane che, nel 2009, quattro anni dopo la legalizzazione del matrimonio gay in Spagna, si è sposata a Granada. Le due ragazze nel film diventano Carmen e Lola, destinate alla triplice discriminazione in quanto donne, gitane e lesbiche. Prima di conoscere Lola, Carmen sogna di fare la parrucchiera ed è pronta a sposarsi con il primo pretendente disponibile per diventare moglie e madre secondo le aspettative della famiglia. Prima di conoscere Carmen, Lola disegna graffiti sui muri e sogna un lavoro da insegnante che le permetta di badare a sé stessa. Si incontrano tra i

+

Rosy Rodriguez nel film di Arantxa Echevarría, in sala dal **27 giugno**



banchi di un mercato, si piacciono, si cercano. Quella che in altre circostanze sarebbe stata una comune storia d'amore, diventa una storia di emancipazione e coraggio, che porterà le due ragazze ad allontanarsi dalle loro famiglie. Le protagoniste sono Rosy Rodriguez (Carmen) e Zaira Morales (Lola), la regia è di Arantxa Echevarría, regista spagnola alla sua opera prima, premiata con il Goya e vincitrice a Torino dell'ultimo Lovers Film Festival. Presentato nel 2018 alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes e lo scorso maggio al Festival del Cinema Spagnolo di Roma, *Carmen y Lola* sarà a Milano il 23 giugno al 33° Mix, Festival del Cinema GayLesbico e Queer Culture e arriverà nelle sale il 27 giugno. (Tiziana Lo Porto)



Cinema

di Daniela Ceselli

L'esordio sensibile di Arantxa Echevarría

Carmen y Lola è il film d'esordio della regista Arantxa Echevarría. Ha riscosso un importante successo, suscitando un vivace dibattito per le tematiche affrontate - un amore saffico - e per il percorso artistico intrapreso, dalla scelta di diversi attori non professionisti in qualità di comprimari e figuranti all'attribuzione dei ruoli principali alle due giovanissime protagoniste, che si sono dovute scontrare con le proprie famiglie, per partecipare al progetto, tutti appartenenti alla comunità gitana spagnola.

Il film narra l'incontro di due ragazze: Carmen (Rosy Rodriguez) e Lola (Zaira Romero), entrambe figlie di piccoli commercianti, che vivono di fatica e modesti guadagni, attivi nel mercatino locale. Si conoscono, diventano amiche, si confessano sogni e aspirazioni, condividono sigarette e impressioni sulla vita. L'una ha rinunciato alla scuola, festeggia la festa di fidanzamento con un ragazzo, che conosce appena, ed è destinata a sposarsi con lui, mettere su famiglia e far figli, come impone il codice della comunità di appartenenza. L'altra ama studiare, disegna segretamente graffiti sui muri, non intende sposarsi e vorrebbe essere una donna libera e consapevole delle sue scelte, fuori dagli schemi che le vengono imposti. È lesbica, talvolta si collega a siti di appuntamenti, ma non ha

mai avuto alcuna esperienza. Lo shock della prima nell'apprendere la verità sull'amica è profondo e sembra segnare una rottura irreparabile tra le due, ma il disprezzo e l'ostilità presto si trasformano in tenerezza e curiosità. L'amicizia prende i contorni di una delicata storia d'amore adolescenziale, i cui tratti sono la dolcezza, l'innocenza, la complicità. Nulla di trasgressivo o esibito, comunque una realtà inaccettabile per la comunità gitana, il cui perno è l'autorità maschile e la cui unica legge è quella del padre, che vincola le donne a ruoli tradizionali e subalterni. La relazione, una volta scoperta, è vissuta come spregevole e drammaticamente esecrabile, al punto da condannare senza appello le protagoniste, vessandole, considerandole malate e addirittura meritevoli di esorcismo. Di fronte alle ragazze si apre un doloroso bivio: inevitabile scegliere se continuare a difendere il loro rapporto o perdere per sempre l'affetto dei loro cari...

Una scena dal film
Carmen y Lola di
A.Echevarría con Rosy
Rodriguez e Zaira
Romero

Film intrigante e intelligente, forse i personaggi sono un po' tagliati con l'accetta, ma certo questi genitori violenti e compresi nel loro ruolo raccontano molto di una longa manus patriarcale che, complice religione, tradizioni, ritualità e tradizioni tarpa le ali alle donne e ne castiga identità e corpo. Efficace e riuscita l'alchimia di documentarismo, lirismo e narrazione folk. Lo sguardo antropologico si combina bene con certi simbolismi più facili, anzi ne stempera la convenzionalità. Il tema dell'omosessualità è esplorato con sensibilità e il contrappunto paesaggistico della periferia urbana madrilena controllato un tempo da una torretta di sorveglianza e oggi da una morale bigotta lascia spazio alla riflessione con un po' di amaro in bocca per la miopia e i pregiudizi che abitano il nostro presente.



Carmen y Lola

Di Arantxa Echevarría.

Con Rosy Rodriguez.

Spagna 2017, 103'

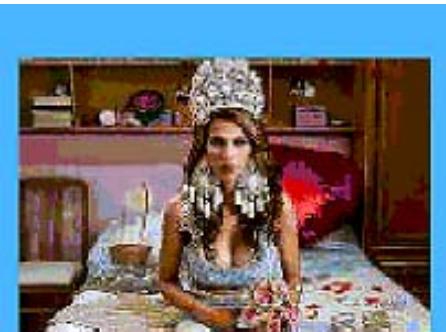


Lola vive in un campo nomadi di Madrid. Sogna di emancinarsi e vivere alla luce del sole il suo amore per le ragazze.

Lo sguardo di Carmen, una ragazza che sta per sposarsi, travolge lei e le tradizioni patriarcali della loro comunità.

La parte, quasi documentaria, che c'immerge nella cultura gitana è la più riuscita. Quella che si concentra sulla storia d'amore, invece, avrebbe meritato una scrittura più artico-

lata. Xavier Leherpeur,
L'Obs



CARMEN Y LOLA

Carmen e Lola, gitane, vivono a Madrid in una società chiusa, con destini già scritti. Lola vuole diventare insegnante e sfuggire al matrimonio, Carmen sta per fidanzarsi (non convinta). L'incontro è deflagrante. È la scoperta dell'amore che apre al desiderio di un futuro diverso. Applaudito a Cannes 2018, ha aperto l'ultimo Festival Mix di Milano. Due meritati premi Goya, gli Oscar spagnoli. (R.S.)

Di A. Echevarría. Con Z. Morales. Sp, 103'. ●●●○○

Cinerama **NON SOLO SALA** a cura di ILARIA FEOLE

Nei detti popolari il mese pazzero è marzo, ma per chi deve star dietro alle uscite cinematografiche italiane non c'è dubbio che sia giugno: in chiusura di stagione, i film si affastellano, slittano, vengono anticipati e saltano più di un circo delle pulci. Proviamo quindi a fare il punto sui nuovi arrivi in sala del 27 giugno, mettendo le mani avanti: tra il momento in cui scriviamo e quello in cui leggete, qualcosa potrebbe essere ulteriormente cambiato. Ma intanto: già il 26 giugno approda sugli schermi *Toy Story 4* (vedi intervista a pagina 4), il 27 il "christian movie" *Atto di fede* (recensione sul prossimo numero), il racconto di formazione LGBT *Carmen y Lola*, la commedia *Daitona*, il thriller *Ma*, il biopic *Nureyev - The White Crow*, l'action *Wolf Call - Minaccia in alto mare* e il nostro film della settimana, il



tanto atteso e rimandato penultimo lavoro di Xavier Dolan, *La mia vita con John F. Donovan*, il titolo che ha rotto il duraturo idillio fra l'*enfant prodige quebecois* e molti dei suoi estimatori. Slittato al 4 luglio *Il segreto di una famiglia* (a lato, Bérénice Bejo in una scena del film), già Fuori concorso a Venezia 2018. Recuperiamo su questo numero anche *La bambola assassina*, uscito il 19 giugno senza essere presentato alla stampa (vedi servizio sul n. 25/2019) e *Tulipani - Amore, onore e una bicicletta*; dal catalogo Netflix vi proponiamo invece due titoli indicativi delle tendenze della piattaforma, ovvero il mélo storico *Elisa e Marcela* (unico Netflix in gara alla Berlinale 2019) e un ulteriore frutto del sostanzioso contratto che lega Adam Sandler al colosso dello streaming, la commedia *Murder Mystery* 



A thumbnail image of the magazine spread, showing the top half of the page with the title and a small photo of the actress, followed by the full table of contents below.

Numero	Titolo	Regista	Trama
1	Toy Story 4	•	•
2	Atto di fede	•	•
3	Carmen y Lola	•	•
4	Daitona	•	•
5	Ma	•	•
6	Nureyev - The White Crow	•	•
7	Wolf Call - Minaccia in alto mare	•	•
8	La mia vita con John F. Donovan	Xavier Dolan	•
9	Il segreto di una famiglia	•	•
10	La bambola assassina	•	•
11	Tulipani - Amore, onore e una bicicletta	•	•
12	Elisa e Marcela	•	•
13	Murder Mystery	Adam Sandler	•

CARMEN Y LOLA



L'amore di Carmen per Lola è l'unica cosa autentica della sua vita, l'unica che lei non possa mostrare in pubblico: fidanzata ufficialmente a 17 anni con un coetaneo che non è autorizzata neanche a sentire per telefono, prima di conoscere Lola viveva con leggerezza gli automatismi e le cerimonie obbligatorie per ogni giovane gitana. Fidanzarsi, sposarsi, fare la parrucchiera, fare la mamma. Lola, figlia di genitori analfabeti, non ci pensa nemmeno a seguire quelle tappe: vuole studiare, andarsene, smantellare i cliché soffocanti della comunità gitana di Madrid. L'opera prima della regista basca Arantxa Echevarría - presentata alla Quinzaine des réalisateurs 2018 e recuperata per le sale italiane in occasione del mese dell'orgoglio LGBTQI - è il classico *coming of age* che si incaglia in un coming out impossibile. Le rigide norme sociali e religiose dei gitani sono una gabbia in cui non è pensabile essere queer, un microcosmo che esalta ed esaspera l'eteronormatività dalla tenera età: ancor prima di essere donne, si impara che abiti attillati, trucco pesante e tacchi alti non sono orpelli, ma un'uniforme identitaria che non lascia scampo e si offre allo sguardo maschile. La regista racconta la scoperta del desiderio - inevitabilmente scoperta di sé - e lo scontro con la cultura d'origine tramite contrapposizioni spesso risapute, come la vestizione/svestizione di Carmen: calata dentro il kitch luccicante dell'abito di fidanzamento, poi teneramente infilata nel pigiama dalla nuova amante. Meccanismi un po' arrugginiti in un film che, forte di volti e corpi azzecchiati, si ripiega su pigri schemi "festivalieri" (il finale, ovviamente in riva al mare). **ILARIA FEOLE**

**IN SALA DAL 27 GIUGNO**

TIT. OR. Carmen y Lola PROD. Spagna 2018
REGIA & SCENEGG. Arantxa Echevarría CAST Zaira Romero, Rosy Rodríguez, Moreno Borja, Rafaela León, Carolina Yuste, Juan José Jiménez DISTR. EXIT Media

DRAMMATICO DURATA 103'

HUMOUR	••	••	•	•
RITMO				

IMPEGNO TENSIONE EROTISMO





Carmen y Lola

L'opera prima di Arantxa Echevarría, in concorso al Festival Mix Milano, ha vinto due premi Goya, gli Oscar spagnoli. Carmen è una adolescente gitana che vive nella periferia di Madrid. Un giorno incontra Lola, gitana anche lei, che disegna graffiti e vuole andare all'università. Tra le due nasce un'amicizia che si trasforma in amore e che le condurrà lontano dalle famiglie.

— il film —

"CARMEN Y LOLA" DI ARANTXA ECHEVARRIA CON ZAIRA MORALES E ROSY RODRIGUEZ

IL DESTINO DELLE RAGAZZE GITANE

I destini di Carmen e Lola, due ragazze gitane, sembra già segnato. Ma mentre Carmen appare rassegnata a un precoce matrimonio e a mettere al mondo una quantità di figli, Lola sogna di andare all'università, diventare un'insegnante e fuggire dalle proprie radici, che le appaiono una prigione. È quanto racconta "Carmen y Lola" di Arantxa Echevarria, regista proveniente dal documentario, che, assecondando le regole del genere, pedina i suoi personaggi, mostrando, senza esprimere esplicitamente alcun giudizio, le tradizioni, i costumi, le contraddizioni di una comunità che ha scelto di non integrarsi. Il film si avvale di attori non professionisti, con Zaira Morales e Rosy Rodriguez nei due ruoli principali, e, a dispetto di una trama melodrammatica, possiede una poetica e coinvolgente autenticità. Quando Carmen e Lola si incontrano, nasce una solidale complicità, che si trasforma presto in attrazione e amore. Ma all'interno della comunità gitana, segnata da una cultura machista, il rapporto fra due donne non è solo osteggiato, ma considerato una malattia e le prove che le due ragazze dovranno affrontare e superare, per emanciparsi e affermare la propria più autentica identità sessuale e intellettuale, sono particolarmente gravose. ◆



COSÌ GLI INVITI

Farnese,
piazza Campo de' Fiori 56, tel.
06- 6864395. Inviti giovedì 27
ore 21, telefonando lo stesso
giorno dalle 15 alle 15,50
all'899.88.44.24



Carmen y Lola



Genere

Sociopsicologico

Info

Di Arantxa Echevarria. Con Zaira Romero, Rosy Rodriguez. Durata: 103 min. Sconsigliato ai bambini

In una comunità rom alla periferia di Madrid il tempo sembra essersi fermato: siamo nell'era di internet, ma ci sono ancora i matrimoni combinati dai genitori. La graffitista Lola è intenzionata a dare uno scossone a questo mondo patriarcale rifiutando una sessualità eterodiretta. Storia non nuova in un contesto inedito: potrebbe essere un punto a favore. E la descrizione del mondo gitano non è certo politically correct. Ma lo stile oscilla tra scampoli di pop almodovariano, parentesi semi-documentarie e occasionali crudezze. Tutto ciò che fa cinema da festival.

◆ a.p.



**FESTIVAL MIX**

LUCE IN SALA ADDIO AL PREGIUDIZIO

AL PICCOLO TEATRO STREHLER QUATTRO GIORNI CON LA MIGLIORE FILMOGRAFIA LGBTQ+. LA KERMESSE, GIUNTA ALLA 33ESIMA EDIZIONE, È ORMAI UN PUNTO DI RIFERIMENTO NON SOLO IN ITALIA. E QUEST'ANNO IL TEMA È "LOVE RIOT"

di FULVIO RAVAGNANI

Da 33 anni senza pregiudizi, orgoglioso di raccontare storie sempre diverse e accendere lo sguardo verso il futuro, il Festival Mix Milano è un punto di riferimento in Italia e non solo, per chi vuole godere della migliore cinematografia lgbtq+. Per questa edizione dal 20 al 23 giugno, al Piccolo Teatro in largo Greppi 1, con 60 titoli in gara da tutto il mondo il tema prescelto è: *love riot*. Tre giurie tecniche si divideranno il compito di scegliere i migliori lavori tra lungometraggi, documentari e cortometraggi. I titoli più attesi sono le anteprime italiane di *Greta*, del brasiliano Armando Praça, un film intimo e struggente ambientato nel sempre più difficile Brasile di Bolsonaro; *The Ground Beneath My Feet* dell'austriaca Marie Kreutzer, dramma psicologico tutto al femminile; *Los Miembros De La Familia*, dell'argentino Mateo Bendesky, storia complessa di fratelli, alle prese con il vuoto lasciato dal suicidio della madre e la fine dell'adolescenza; e poi visto che siamo al traguardo dei 50 anni di Stonewall c'è l'energia di *Carmen y Lola*, prima storia lesbica girata in una comunità gitana alla periferia di Madrid, recitata da attori zingari non professionisti, che ci ricorda di combattere sempre uniti, contro tutte le discriminazioni. ♦

CARMEN Y LOLA

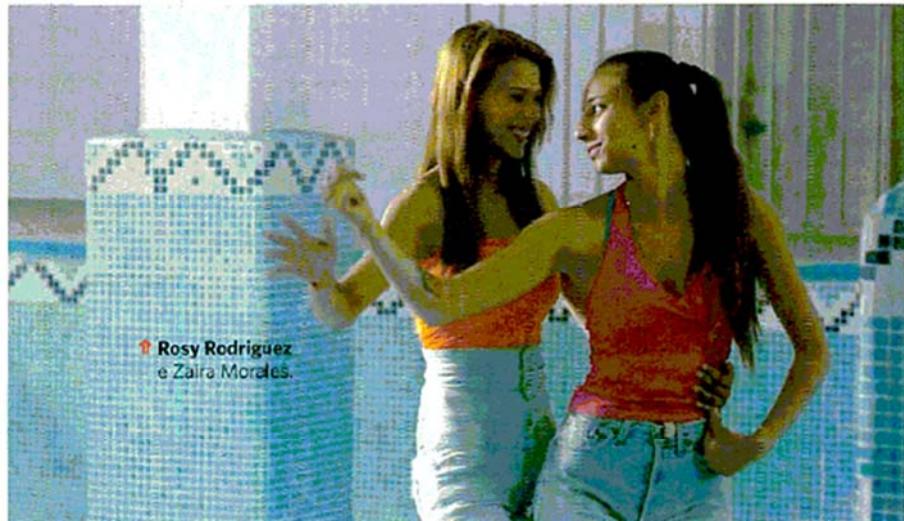


IN SALA DAL 27 GIUGNO

Id. Spagna, 2018 Regia Arantxa Echevarría Interpreti Zaira Morales, Rosy Rodriguez, Carolina Yuste, Moreno Borja, Rafaela León Distribuzione Exit Media Durata 1h e 43' exitmedia.org

IL FATTO — Due ragazze della comunità gitana alla periferia di Madrid: Carmen (Rosy Rodriguez) è maggiorenne e dopo il fidanzamento si prepara al matrimonio. Lola (Zaira Morales), sedici anni, cugina del promesso sposo di Carmen, non è interessata ai maschi e vuole diventare insegnante, affrancandosi da un futuro già deciso dal padre. Il rapporto fra le due si fa via via più intimo, sino a diventare un amore scandaloso.

L'OPINIONE — Sia Carmen – apparentemente più moderna, ma in realtà con dei limiti - sia Lola sono condizionate dalle rigide regole della comunità di zingari: le donne si devono preparare a essere mogli, pronte a seguire ogni richiesta del marito. La libertà di Carmen sta per finire con il matrimonio, quella ancora non pienamente espressa da Lola (che ha un temperamento artistico e dipinge murales) si scontra con le aspirazioni del padre. In più c'è in lei la diversa curiosità sessuale, che la porta a indagare in Rete prima di scoprire un sentimento profondo



► Rosy Rodriguez
e Zaira Morales.

verso Carmen. Dapprima ritrosa, più per le convenzioni sociali che per un'intima convinzione, Carmen cede al richiamo del sentimento. Quando scoppiera lo scandalo, il padre di Lola cercherà di purificare la figlia con un esorcismo, ma la libertà, o meglio la liberazione, è sempre possibile, in un finale che resta aperto. Al primo lungometraggio dopo una carriera di corti e produzioni per la tv, Arantxa Echevarría, prima donna spagnola a partecipare alla La Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018, dimostra uno

sguardo delicato nell'osservare le emozioni delle due protagoniste (entrambe non professioniste), affrontando con naturalezza il tema della sessualità senza mai esprimere giudizi. Il film ha vinto il premio Goya spagnolo per la miglior regista esordiente e Carolina Yuste quello per il ruolo da non protagonista.

SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...

La vita di Adèle (2013) di Abdellatif Kechiche e *Carol* (2015) di Todd Haynes.

— VALERIO GUSLANDI



CARMEN Y LOLA

**GIOCO D'AMORE
CONTRASTATO IN SALSA
GITANA. RISOLTO PERO
FRETTOLOSAMENTE**



IN SALA

REGIA Arantxa Echevarria

CON Zaira Morales, Rosie Rodriguez

GENERE Drammatico (103')

QUELLA DI CARMEN E LOLA è una comunità autosufficiente, ognuno contribuisce come può e, ciò che può, deve. Ma le regole, rigide, non impediscono di sognare: Carmen vuole sposarsi, mettere su famiglia e diventare parrucchiera. Anche se "lo fanno tutte le gitane", a detta di Lola, che vuole studiare, insegnare, viaggiare con il corpo e la mente. Tra loro, quasi per gioco, come una "*tonteria*", nasce un'attrazione. Per entrambe è una scoperta. Carmen è promessa ad un uomo, ma l'accordo siglato non è esperienza. Questa le arriva



da Lola, dal suo coraggio, persino dalla sua ostinazione a non smettere di volerla. Il loro gioco d'amore, a quanto pare, è serissimo. Tanto che, inevitabilmente, si scontra con un mondo di tradizioni inderogabili e valori monolitici. Quello di *Carmen y Lola* è un affronto, una pazzia, una malattia da curare. Peccato che all'apice del conflitto la regia di Arantxa

Echevarria (Premio Goya 2019 per Miglior Regista Esordiente) perda aderenza dal ritratto realistico, che funzionava, per tingersi dei colori del romanzo più sognante. È una soluzione facile, affrettata, per lenire il dolore ancora fresco delle protagoniste. Ma forse, solo sognando, quel dolore potrà, un giorno, svanire.

ANDREA GIOVALÈ

ANSA.it > Cultura > Un film al giorno > Carmen y Lola, coppia gitana da premio

Carmen y Lola, coppia gitana da premio

Esce domani film debutto regista spagnola Eschevarria

Di Giorgio Gosetti

ROMA

26 giugno 2019
15:09

NEWS



Dopo un passaggio al festival MIX di Milano, dedicato alle storie Lgbt, il primo film della spagnola Arantxa Echevarria Carmen y Lola esce domani, 27 giugno nelle sale italiane grazie alla distribuzione coraggiosa di Exit Media. Le credenziali che dovrebbero portare al cinema il pubblico sono di primo livello: nonostante si tratti di un'opera prima, il film risultava tra le migliori scoperte della Quinzaine des Réalisateurs a Cannes un anno fa.

Dopo sono venuti due prestigiosi Premi Goya (i David spagnoli) assegnati alla regista e all'attrice Carolina Yusta, un'uscita in moltissimi mercati mondiali, un franco successo di pubblico sia in patria che in Francia. Basterà per convincere i cinefili italiani, oppressi dalla canicola, ma incuriositi da una stagione estiva mai così ricca di anteprime di qualità? C'è da sperarlo per almeno due buone ragioni. La prima sta nella straordinaria verità del racconto che conserva un tocco lieve e fresco pur affrontando un tema delicato (anche

in Spagna) come l'amore tra donne in un contesto chiuso e conservatore come la comunità gitana. La seconda è perché Arantxa Echevarria dimostra un'inattesa maturità di scelte registiche, non si appiattisce mai nello stereotipo, non racconta coi toni della favola e pian piano rovescia i rapporti di forza tra le due protagoniste facendo della timida Lola una ragazza disposta a molto per conservare la propria libertà di scelta e una guida sicura verso l'amore nei confronti dell'esuberante Carmen. Questa è una ragazza gitana piena di vita ma già promessa sposa secondo le tradizioni della comunità in cui è cresciuta e per la quale le donne debbono essere prima di tutto madri e mogli. Quando un giorno al mercato (dove i suoi hanno una bancarella di vestiti) lo sguardo di Carmen incrocia quello di Lola, si avverte che tra loro può nascere una complicità naturale che è anche libero sfogo ai desideri della giovinezza. Da qui all'attrazione e poi all'amore il passo sarà breve, ma pieno di dramma: il fidanzamento di Carmen è cancellato con grave danno per le famiglie; il padre di Lola la caccia di casa, la comunità addita le due ragazze al pubblico disprezzo e si rinserra in un orgoglioso rifiuto di comportamenti che anche la chiesa (i gitani spagnoli sono religiosissimi) condanna. Eppure niente di tutto questo basterà a incrinare un rapporto che ogni giorno diventa più appassionato e sarà proprio la solidarietà femminile a proteggere la giovane coppia. Nonostante Almodovar, nonostante una società in rapida trasformazione, per la Spagna di oggi un soggetto del genere è ancora, a suo modo, rivoluzionario, ma l'abilità della regista sta nel non prendere partito in forma militante, bensì nel mostrare (anche agli uomini) come l'amore quando è condivisione e coraggio non viva di schemi prefissati e vada chiamato amore senza ulteriori specifiche. Le due protagoniste, Rosy Rodriguez e Zaira Morales, non hanno alle spalle una carriera professionistica ma si muovono sulla colorita scena del mondo gitano con sicurezza da veterane. La cinepresa le pedina, spesso con riprese quasi documentarie, alla ricerca delle emozioni e delle incertezze di due ragazze poco più che adolescenti. E suggestiva risulta la puntuale rappresentazione di un mondo sospeso tra tradizioni antichissime (e talvolta poco comprensibili) e modernità obbligata come quella dei gitani che in Spagna sono ormai parte integrante della società. Le famiglie di Carmen e Lola sono modeste ma il cibo in tavola non manca mai e se c'è da organizzare una festa (il fidanzamento di Carmen) non si bada a spese. Eppure sotto la superficie di una solidarietà diffusa permangono antichi pregiudizi e maschilismi contro cui le due protagoniste dovranno combattere. Con coraggio Arantxa Echevarria non sceglie il finale "in rosa" da favola, né sprofonda nelle secche del melodramma: racconta invece la vita dove niente è scontato e tutto è possibile. Con un cinema semplice, quasi umile nelle scelte di regia, Carmen Y Lola indica però una prospettiva ai cineasti debuttanti: inutile rinchiudersi nell'intellettualismo da salotto, scontato appiattire la finzione ai modi del documentario. Esiste una via di mezzo che passa per l'onestà della narrazione come per la cura di scrittura e montaggio.

Caratteristiche troppo spesso sottovalutate dal cinema italiano

Il Messaggero

Carmen y Lola, il trailer



Esce nelle sale giovedì 27 giugno, distribuito da EXIT media, Carmen y Lola, opera prima di Arantxa Echevarría, presentato in Concorso anche all'ultima edizione del "Festival Mix Milano" (l'esclusiva kermesse dedicata alla cinematografia LGBTQ+). Il film, che si è già aggiudicato il Premio Goya come Miglior opera prima e come Miglior attrice non protagonista (Carolina Yuste), è una potente favola gitana, applaudissima al Festival di Cannes 2018 (Quinzaine des Réalisateurs).

CARMEN Y LOLA

Regia di [Arantxa Echevarria](#). Un film [Da vedere 2018](#) con [Zaira Morales](#), [Rosie Rodriguez](#), [Carolina Yuste](#), [Moreno Borja](#), [Rafaela León](#). Cast completo Titolo originale: *Carmen y Lola*. Genere [Drammatico](#), - [Spagna](#), [2018](#), durata **103 minuti**. Uscita cinema [giovedì 27 giugno 2019](#) distribuito da [ExitMedia](#). Consigli per la visione di bambini e ragazzi: +13 - **MYmonetro** 2,96 su 18 recensioni tra [critica](#), [pubblico](#) e dizionari.

Due ragazze zingare si innamorano tra di loro ma devono affrontare il dissenso della loro comunità. Il film ha ottenuto 7 candidature e vinto 2 **Goya**, In Italia al **Box Office** *Carmen y Lola* ha incassato **20,2 mila euro**.

UN INTIMO VIAGGIO VERSO L'AFFERMAZIONE DELLA PROPRIA SESSUALITÀ IN GRADO DI SENSIBILIZZARE LO SGUARDO.

Recensione di Andreina Di Sanzo
lunedì 29 aprile 2019



Lola è una gitana che vive nella periferia di Madrid, ha un sogno: diventare un'insegnante e fuggire via da quella che considera una prigione. Lola è diversa, non vuole sposarsi, non vuole essere la donna che bada alla casa e ai figli, le piace conoscere, studiare e spera di emanciparsi da quella vita. Carmen invece sta per fidanzarsi, gitana anche lei, non ha molte aspettative dal suo futuro finché l'incontro con Lola non le cambierà per sempre la vita.

Carmen y Lola di Arantxa Echevarría ritrae con realismo lo

sbocciare dell'amore tra due ragazze che vivono in un microcosmo tradizionalista, patriarcale e dall'educazione rigida. La regista ci porta in un mondo spesso sconosciuto, segue con uno sguardo distante le tradizioni, gli usi, le contraddizioni di una minoranza che vive ai margini.

Segue la sua protagonista nell'intimo viaggio che la porta per la prima volta ad affermare sé stessa e la sua sessualità. In un crescendo sempre più drammatico, le due ragazze dovranno affrontare quelle che sono le occlusioni delle rispettive famiglie che non vogliono accettare la diversità, mentre solo l'amica Paqui, una sorta di luce in mezzo alla chiusura e all'oscurantismo, permette loro di trovare una via di fuga.

Arantxa Echevarría non giudica, si tiene distante, limitandosi a pedinare, spesso con camera a mano, il cammino verso quella libertà di poter stare insieme che tanto vogliono.

La storia di *Carmen y Lola* non è soltanto la storia di una piccola comunità che resta ancorata a certo tradizionalismo, è la storia di mondi nascosti, dove ragazze come loro sono costrette a dover contrastare o piegarsi. È la storia di uno sguardo che vuole andare oltre i confini di una periferia che in questo caso diventa anche metafora di una chiusura e la negazione delle proprie scelte sessuali e quindi di vita. Carmen non sa nuotare ed è Lola che le insegna come fare fingendo di trovarsi immerse in una piscina che però vediamo vuota. Carmen non ha mai visto il mare, e quando sé lo troverà di fronte dirà che è proprio come lo si vede al cinema. Carmen è ancora intrappolata in quel guscio e solo Lola con il suo amore l'aiuterà a correre verso l'orizzonte della sua vera natura.

Carmen y Lola, adolescenti, gitane e innamorate

- 28/06/2019
- *Cristiana Paternò*



La freschezza e la sincerità a fior di pelle di due giovani interpreti (**Zaira Morales** e **Rosy Rodriguez**) ma anche la narrazione di un contesto poco conosciuto, al di là degli stereotipi del folclore, sono i punti di forza di **Carmen y Lola**, l'opera prima della spagnola **Arantxa Echevarria** in sala con Exit Media dopo il passaggio al Festival MIX di Milano, che si focalizza sulle tematiche LGBT.

Tra le scoperte della Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 e vincitore di due **Premi Goya** alla regista esordiente e all'attrice **Carolina Yusta** (l'unica professionista, nel ruolo della "sorella maggiore" Paqui), il film segue i destini incrociati di due adolescenti gitane che vivono alla periferia di Madrid. La vita delle giovani donne di questa comunità, molto coesa e impenetrabile, rigidamente religiosa, è segnata fin dall'infanzia. Sposarsi al più presto possibile, scodellare figli, tenere pulita e in ordine la casa, in una società patriarcale e tradizionalista che non ammette grilli per la testa. Il film nasce da uno spunto di cronaca ovvero il primo matrimonio di due gitane celebrato a Granada nel 2009 rompendo un tabù secolare: "Essere donna è ancora molto difficile - avevano dichiarato le due sposate, che preferirono non mostrare il proprio volto - Essere una donna gitana aggiunge il peso di un'intera cultura con secoli di patriarcato e sessismo. Essere una donna, zingara e lesbica, significa non esistere". Ed è proprio una condanna alla non esistenza quella pronunciata dal padre di una delle due protagoniste del film, quando l'uomo scopre che la figlia ama un'altra ragazza.

La regista, che ha uno stile già piuttosto maturo, sceglie la strada del realismo psicologico mostrando il lento avvicinamento tra Carmen, promessa sposa a un suo coetaneo, e Lola, una outsider che disegna graffiti e sogna di andare all'università. Le due si incontrano al mercato, dove le rispettive famiglie hanno un banco, e diventano subito amiche, anche se Lola, dal primo istante, è attratta da Carmen, anzi folgorata. L'amore adolescenziale, fatto di avvicinamenti e rifiuti, rincorse e pentimenti, tra murales e bigliettini, è molto più sensuale che erotico, e qui viene raccontato in una forma in cui ogni spettatore o spettatrice potrà ritrovare memorie della propria esperienza: "Nel primo amore - dice la regista - i gesti, uno sguardo, i dettagli di una porzione del corpo prevalgono sulle pulsioni della carne, è molto più sensuale lasciarsi vestire dalla persona amata che un orgasmo per forza di cose simulato". E dunque scelta opposta rispetto a Kechiche e al suo ***La vita di Adele*** dove invece l'erotismo lesbico era esibito anche in chiave voyeuristica.

Arantxa Echevarria - che evita le scene esplicite pur in una storia molto fisica - spiega di aver seguito piuttosto l'esempio dei Dardenne. "In film come *Rosetta* e *Il figlio*, cercando di ritrarre la realtà senza manipolarla". Altra ispirazione per lei è *Dheepan* di Jacques Audiard. "La cosa più importante era mantenere il giusto distacco che mi consentisse di raccontare la cultura gitana senza alcun giudizio intrinseco".

In questo senso la regista si sofferma a descrivere riti e costumi, anche musicali, di questi gitani stanziali, che vivono in normali appartamenti di periferia restando però sempre un po' ai margini della società spagnola che li addita e li rinchiude negli stereotipi (le donne sono tutte parrucchieri, gli uomini venditori ambulanti). Contribuiscono a questo sentimento di autenticità gli attori, tutti scelti dentro alla comunità con casting nei mercatini di strada e nei sobborghi.

TAXIDRIVERS

2019

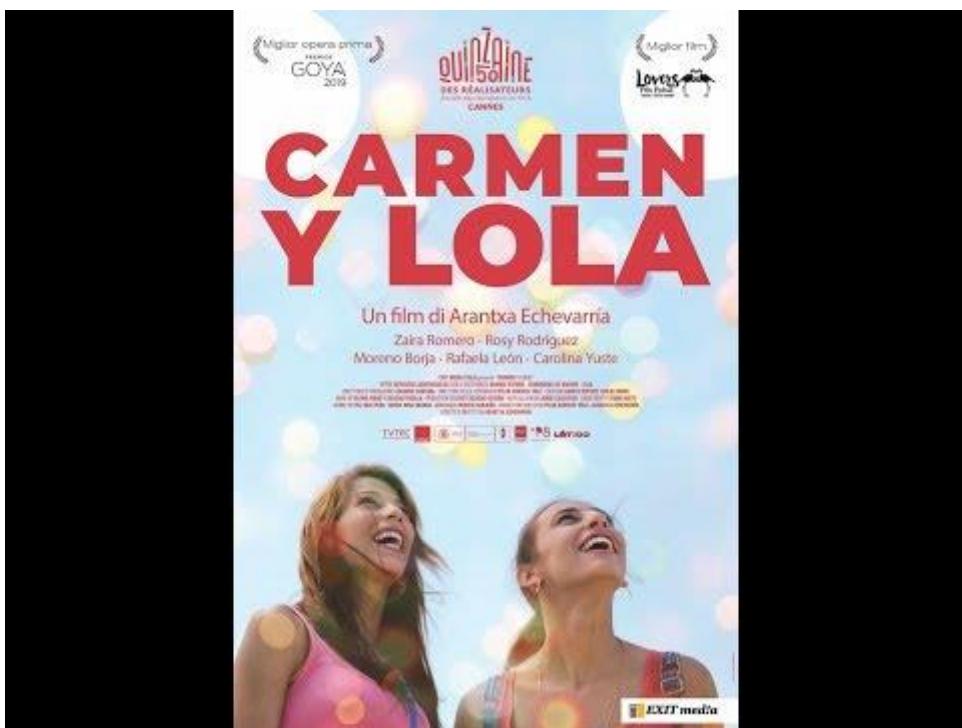
Carmen y Lola di Arantxa Echevarria, storia d'amore senza confini

Carmen y Lola è un'opera già matura in cui la regista riesce in modo magistrale a bilanciare il senso della narrazione con la forma delle immagini, in una rappresentazione del potere dell'amore come sentimento di liberazione dalle catene di una colpa indotta dalla società

24 Giugno 2019

Scritto da

[Antonio Pettierre](#)



Al debutto nel lungometraggio di finzione, la regista spagnola **Arantxa Echevarria** con **Carmen y Lola** mette in scena la nascita di un sentimento liminare e ai margini della società, raccontando la storia d'amore di due adolescenti nella comunità gitana di Madrid.

Carmen (la debuttante **Rosy Rodriguez**) è la figlia diciassettenne di venditori di piccoli oggetti usati e vecchi, in attesa di fidanzarsi con un coetaneo e della grande festa che i genitori stanno organizzando per rendere pubblico l'evento secondo la tradizione gitana e che sogna di aprire un negozio da parrucchiera. Lola (**Zaira Morales**, anche lei al primo film) è poco più giovane e aiuta i genitori che hanno un banco di frutta e verdura al mercato;

ama studiare e disegnare graffiti sui muri della periferia madrilena, scontrandosi con i genitori – in particolare il padre – analfabeti che non vedono di buon occhio la solitudine in cui è auto reclusa la figlia che si sente diversa ed estranea a tutto ciò che la circonda.

La Echevarria con **Carmen y Lola** mette in scena l'emarginazione e la discriminazione sotto varie forme dove le due ragazze diventano icone e centro gravitazionale di un mondo che classifica e ordina secondo leggi sociali costruite su una tradizione conservatrice. Così i livelli di oppressione sono stratificati e collegati. Abbiamo una discriminazione economica: le famiglie si arrangiano come possono e vivono in una periferia urbana fatiscente e senza servizi, dove Lola trova un'isola felice nella sala della comunità gestita dalla lungimirante e protettiva Paqui (**Carolina Yuste**). Una discriminazione culturale: i gitani sono relegati in un quartiere come una comunità reietta, il cui retaggio storico oppressivo del governo spagnolo è rappresentato da una vecchia torre di controllo in disuso che si erge nel quartiere: “come dei pericolosi criminali” commenta tristemente Lola con Paqui. Una discriminazione di genere: le donne della comunità devono fidanzarsi, sposarsi e procreare, relegate a un ruolo servente e subordinato nei confronti degli uomini, siano essi padri, fratelli, fidanzati e mariti. In tutto **Carmen y Lola** il ruolo di sottomissione della donna nei confronti dell'uomo è una costante, con un'educazione che si tramanda di madre in figlia. Una scena significativa in questo senso è il dialogo tra Carmen e sua madre che ricorda i doveri di casalinga e di buona moglie alla figlia prima del fidanzamento per controbattere allo spirito di ribellione della ragazza e al fatto di essere stufa “di rifare i letti di tutti ogni giorno”. Poi c'è l'oppressione culturale, dove la scuola e l'istruzione è vista come una perdita di tempo. Lola vuole diventare una maestra e durante una cena il padre le proibisce di andare a una gita a un museo e le strappa il foglio (in realtà è una giustificazione di assenza, ma non sa leggere), gridando che è sufficiente scrivere, leggere e far di conto e che la figlia deve trovare marito. E dove la religione, nel senso più retrivo della sua espressione, è elemento di controllo dei costumi tradizionalisti e chiusi, pervadendone la loro esistenza. Infine, abbiamo la discriminazione sessuale: che per Lola (e poi per Carmen) diventa ancora più evidente per la sua attrazione verso le altre ragazze. Quindi, le due protagoniste riassumono in sé i cinque livelli di oppressione: economica, sociale, culturale, di genere e sessuale. Messi in scena da Arantxa Echevarria come dei gironi di un purgatorio che le due ragazze devono subire e affrontare per rendersi libere e vivere la loro vita.

Ma **Carmen y Lola** è anche una storia d'amore adolescenziale, un *coming of age* universale, dove la nascita del sentimento è messo in scena dalla regista spagnola con levità in cui l'erotismo si gioca sull'inquadrature di particolari: un ventre scoperto, le dita di Lola che carezzano la schiena di Carmen, le mani delle ragazze che si stringono. La sessualità si rende visibile attraverso un forte erotismo di sguardi e disvelamenti rinunciando a una visione esplicita e rendendo **Carmen y Lola** una pellicola intimamente sensuale dove le emozioni tracimano, schiudendosi di fronte alla visione dello spettatore nel nascente rapporto tra le due giovani. Se gli uccelli – se ne vedono molti volare nel cielo del quartiere sopra la testa di Lola e Carmen – sono un simbolo di libertà e di voglia di vivere a cui Lola fa continuo riferimento nei suoi graffiti e disegni, la metafora più forte e sottotraccia di **Carmen y Lola** è l'acqua che diventa l'elemento di vita, di produzione di senso e di erotismo, di luogo di (ri)nascita per le due ragazze.

Il primo incontro di Lola e Carmen avviene al mercato durante un improvviso temporale, dove l'acqua pervade la scena e compie quasi un battesimo panteistico sulle due giovani. C'è poi il suono dell'acqua (appena accennato, in modalità extradiegetica), quando Lola insegnava a nuotare Carmen in una piscina vuota e abbandonata, in cui il loro amore matura e la forza del sentimento riesce a modificare la percezione della realtà. E, infine, la scena finale, dopo lo scoppio dello “scandalo” in senso pasoliniano, la disperazione e il ripudio da parte del padre e della madre di Lola e la fuga al mare, con le due ragazze che corrono

verso l'acqua e l'alba, su una spiaggia deserta, verso un futuro migliore e di realizzazione di sé.

Presentato con successo alla **Quinzaine des Réalisateurs** del **Festival di Cannes** del 2018, vincitore di due premi **Goya** (per l'esordio alla regia e a Carolina Yuste come attrice non protagonista) e acclamato in diversi festival in giro per il mondo, **Carmen y Lola** è un'opera già matura in cui la regista riesce in modo magistrale a bilanciare il senso della narrazione con la forma delle immagini, in una rappresentazione del potere dell'amore come sentimento di liberazione dalle catene di una colpa indotta dalla società. Un film da non perdere che riesce a raccontare con un afflato poetico le più pure emozioni di due giovani donne che attraverso il loro desiderio dell'una e dell'altra entrano prepotentemente nell'età adulta